

L'intervista Parla il professor Angarano «Allargare la platea degli immunizzati per arginare il virus»

L'età media delle persone colpite dal virus è di poco superiore ai 50 anni, per questo per contenere l'epidemia è necessario ampliare la platea dei vaccinati. È l'analisi del professor Gioacchino Angarano, infettivologo barese. «Le varianti - spiega - circolano maggiormente tra i giovani».

a pagina 3 **Di Bisceglie**

L'intervista

Angarano: «Priorità ai fragili Ma il Covid colpisce i giovani e vanno subito immunizzati»

L'infettivologo barese: «Così si ferma l'emergenza»

di **Giuseppe Di Bisceglie**

BARI «Soltanto allargando la platea dei vaccinati sarà possibile contenere l'emergenza Covid 19». Il parere del professor Gioacchino Angarano, infettivologo di chiara fama che da quasi mezzo secolo opera in corsia e al servizio della scienza, è in linea con quello dei suoi colleghi sparsi in ogni parte del mondo. Il report della Fondazione **Gimbe** analizza una riduzione, rispetto alla settimana precedente, dei nuovi contagi del 6% tra il 31 marzo e 6 aprile ma rallentamento del contagio ma evidenzia un numero consistente di positività riscontrate nella fascia di età che va dai 19 ai 70 anni. La mediana dell'età delle persone attualmente positive al Covid 19 è di 56 anni.

Professor Angarano, i dati delle ultime settimane diffusi dalla Fondazione Gimbe sembrano essere incoraggianti. Con il report settimanale si registra un rallentamento. Cosa ne pensa?

«È il segno che i vaccini stanno funzionando. All'aumento delle dosi somministrati corrisponde un decremento dei contagi».

Tuttavia in Puglia il numero di casi di positività al Covid è alto nonostante i vaccini. Come mai?

«Il virus sta continuando a circolare. Le trasmissioni stanno avvenendo in particolare tra le persone più giovani, tra quelle fasce di età che ancora non sono state sottoposte a vaccino».

Altissima è la percentuale

di contagi da varianti. Questo si deve ad una maggiore aggressività del virus?

«No. Il dato è tale soltanto perché le varianti hanno circolato maggiormente nella popolazione inclusa in una fascia di età non vaccinata, quindi al di sotto dei sessant'anni. La variante gira di più tra i giovani».

C'è un motivo scientifico al-



Peso: 1-5%, 3-26%

la base di questa circostanza?

«No, si tratta di un normale fattore epidemiologico».

C'è anche l'aspetto delle terapie intensive. Il report di Agenas parla chiaro: la percentuale di posti occupati è già di molto oltre la soglia critica e ben sopra la media a livello nazionale. Che sta succedendo?

«Parliamo di percentuali. E le percentuali sono relative ad un numero complessivo di posti letto che, rispetto al passato non sono aumentati. È vero, ci sono state tante aspettative sull'ospedale realizzato

in Fiera nel quale sono stati attivati dei posti ma, contemporaneamente, diversi ospedali dei territori, che erano stati convertiti in Covid Hospital sono tornati alla normalità. Non credo si possa parlare di un aumento di posti, anzi...»

A suo parere quando potrà rientrare questa situazione di criticità?

«Quando arriveremo a vaccinare le persone che fanno parte della fascia di età più colpita, che è una fascia più giovane rispetto al passato».

Questo significa che la popolazione più a rischio oggi è

quella più giovane?

«Ovviamente ci sono le persone fragili. Ma faccia caso alle statistiche e ai bollettini: basta vedere la mediana dell'età delle persone contagiate dal virus, che è di poco superiore a 50 anni. L'età media di coloro che contraggono il virus si è abbassata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è

● **Gioacchino Angarano**, medico infettivologo e professore ordinario a Bari e Foggia, è tornato ad indossare il camice dopo cinque mesi di quiescenza. A novembre ha avviato la conversione in ospedale covid del San Paolo di Bari. Attualmente è uno dei medici impegnati nella somministrazione del vaccino anti-covid.



La variante circola soprattutto tra chi ha meno di 50 anni

L'età media di coloro che sono contagiati si è abbassata



Peso: 1-5%, 3-26%